



CRONACA INFORMAZIONE

IL BOLOGNA

31/05/07

San Donato, nomadi un problema itinerante

1



San Donato, nomadi un problema itinerante

La protesta dei residenti di via Vezza: i camper arrivano, occupano abusivamente un parcheggio commerciale, sporcano e se ne vanno la mattina dopo. Soluzione in vista: e molti progetti alcuni dei quali in fase di decollo. **di Diego Costa**

La cupola poligonale della parrocchia di San Domenico Savio che quest'anno ha festeggiato i cinquant'anni di vita, è un riferimento nella vita di quartiere, in San Donato: lo è territorialmente, perchè - oltre la linea ferroviaria - marca di fatto il passaggio dal terrapieno e dal Pilastro fino nel cuore di San Donato; urbanisticamente, perchè l'ha realizzata don Giancarlo Cevenini, sacerdote e ingegnere e fu inaugurata il 2 giugno 1961; lo è socialmente, perchè la parrocchia rimane un riferimento importante per i molti giovani della zona. Nei pressi, da 39 anni, abita con la famiglia Paolo Natali, consigliere comunale della Margherita. Gli chiediamo di farci da... Virgilio visitando il Purgatorio di S. Donato, cioè tra pregi e difetti. «Indubbiamente la scelta mia e della mia famiglia di rimanere in questo quartiere è stata una scelta affettiva - dice - la realtà sociale è cambiata come in tante zone e in tante città. L'obiettivo è sempre quello di migliorare: per esempio, in via Emanuel, ma anche in via Marchionni e a San Donnino si intende intervenire per mitigare l'impatto acustico di rete ferroviaria e autostra-

dale; per esempio alla Borgatella - esempio emblematico di una diffusa edilizia popolare - mi sono molto battuto per un intervento di riqualificazione

Campo Savena, 3 milioni di euro per metter mano ad una delle "ferite"

aperte: area verde,

parcheggio e abitazioni

delle corti, delle facciate, delle fognature». L'edilizia popolare ha bisogno di un restyling, è vero, ma come sottolinea Natali, «conserva elementi di vitalità sociale da non disperdere». Anche qui, come al Pilastro, ci sono fili scoperti sotto l'aspetto dell'integrazione. In via Vezza, per esempio, nel parcheggio della vicina Coop, ogni sera arrivano camper di nomadi di cui i residenti si lamentano perchè pernottano entro il parcheggio, lasciando rifiuti, e la mattina dopo se ne vanno per fare ritorno a sera. Analoga situazione riguarda un'area di parcheggio nei pressi della sede Rai, vicino alla Fiera. Elementi di degrado «passeggero», si potrebbe dire. Per una zona ad alta densità di popolazione (dei 35mila abitanti di San Donato, 23mila

circa vivono in questo spicchio più ampio di quartiere) che non presenta problemi difformi da quelli di altre parti di città.

MOLTI I PROGETTI pianificati, realizzati, da realizzare e realizzabili. L'aver risolto il caso Ada Negri, struttura riconvertita per un uso sociale delle vecchie scuole, e l'aver quasi

ultimato, dopo anni di sequestro giudiziario, il Poliambulatorio di via Beroaldo sono gli interventi più rilevanti e di generale soddisfazione. Ed è di questi giorni la notizia dell'imminente emissione del bando di concorso per la ristrutturazione e il rilancio dell'ex campo Savena: si tratta di un vero parco pubblico in cui verrà ampliata l'area verde, ci sarà una pista ciclabile in sicurezza, sarà realizzato un campo di calcio a sette, una settantina di alloggi, verrà costruito un centro direzionale e un parcheggio sotterraneo. Un'operazione da 3 milioni di euro, 900mila garantiti dall'amministrazione comunale, gli altri a carico di chi gestirà l'impianto. Con la consapevolezza che, potendo gestire un parcheggio sotterraneo, la spesa possa essere nel tempo ammortizzata. ■